



Energie verdi. Le pale eoliche del parco di Hywind in Scozia prima del trasporto con la Saipem 7000

Ravenna, Saipem accelera sull'eolico: parco da 1 miliardo

RINNOVABILI

Avviato l'iter autorizzativo per il progetto che integra turbine e solare flottante

L'energia annua prodotta coprirà il fabbisogno di oltre 500mila famiglie

Celestina Dominelli
ROMA

Seicentoventi megawatt di capacità totale installata considerando le 65 turbine da 8 megawatt installate su fondazioni fisse sul fondo del mare al largo delle coste ravennate e il parco solare flottante da 100 megawatt. Per un investimento complessivo da oltre un miliardo di euro. Con una conferenza stampa convocata ieri nel Palazzo dei Congressi della città emiliana, la Saipem, affiancata dai partner Quint'x, società specializzata nel settore delle energie verdi, e Agnes, "braccio" della seconda nata per sviluppare le fonti rinnovabili nel Mare Adriatico, ha annunciato l'avvio dell'iter autorizzativo (con l'invio delle istanze per l'autorizzazione unica e la concessione demaniale) del maxi-parco eolico nel Mar Adriatico, il primo hub energetico al mondo in grado di combinare idrogeno e fotovoltaico in mare su scala commerciale al quale Ravenna si affida per trovare una soluzione alternativa alla dismissione delle piattaforme oil&gas presenti nell'area (che serviranno a ospitare gli elettrolizzatori deputati a usare l'energia in eccesso per produrre idrogeno verde) e per rilanciare un distretto industriale piegato pesantemente dalla crisi.

Un'opportunità di valorizzazione irrinunciabile per l'area, quindi, tanto che sia da Confindustria Romagna, rappresentata da Tomaso Tarozzi, che dal sindaco Michele De Pascale, è arrivato un pieno endorsement al progetto.

«Ravenna ha tutte le qualità e le caratteristiche come città della transizione energetica e ha competenze riconosciute dalla comunità internazionale», ha rilevato Tarozzi. Mentre il primo cittadino ha assicurato «un sostegno senza se e senza ma» al progetto Agnes, la cui potenza totale installata è stata rivista al rialzo. Insomma, il maxi-parco ravennate si candida a far compiere all'Italia un deciso salto di qualità nell'eolico offshore, ancora poco sviluppato nella penisola, ma che oltreconfine marcia a pieni giri al punto che, ha ricordato Franco Nanni, presidente del Roca (l'associazione dei contrattisti offshore di Ravenna), «ha prodotto in Europa, nel 2020, investimenti per 26,3 miliardi con un'occupazione di 100mila unità».

La società guidata da Stefano Cao, forte della sua esperienza in

questo comparto (con oltre un miliardo e mezzo di ordini finora acquisiti nel segmento) è dunque il pivot, insieme a Quint'x e ad Agnes, dell'intero piano, i cui contorni sono stati illustrati ieri da Francesco Balestrino, renewable and green technologies product manager, e Matteo Anzalone, renewable engineer, entrambi della divisione XSight di Saipem, e da Alberto Bernabini, ceo e fondatore di Quint'x e Agnes, e Gian Luca Vaglio, head of commercial, strategic and legal development di Agnes. Il progetto sarà suddiviso in due aree, la cui distanza dalla costa assicurerà un ridotto impatto visivo: una prima intorno alle 8 miglia che prevede il solare flottante e il parco eolico disposto a semicerchi con 15 turbine eoliche da 8 megawatt (parco Romagna 1) e una seconda area, oltre le 12 miglia, con le restanti 50 turbine (parco Romagna 2). Mentre spetterà a due cavidotti sottomarini garantire il trasferimento a terra dell'energia prodotta. Che a regime sarà pari, considerando eolico e solare fotovoltaico galleggiante (con tecnologia proprietaria di Moss Maritime, parte della divisione XSight di Saipem), a 1,5 terawattora annui, sufficienti a coprire il fabbisogno di oltre 500mila famiglie. A questo sarà poi collegata la produzione di idrogeno verde che raggiungerà le 4mila tonnellate l'anno, pari al consumo di 2mila hydrogen bus.

Quanto ai prossimi step, la road map «è ambiziosa», hanno riconosciuto i protagonisti: dopo l'avvio dell'iter, si punta infatti a presentare il progetto definitivo nel 2022 e a ottenere, se tutto filerà via senza intoppi, le autorizzazioni necessarie per il 2023. Ma serve un assist della politica - è il messaggio lanciato all'unisono e ribadito anche da Lorenzo Frattini, presidente di Legambiente Emilia-Romagna -, per velocizzare un percorso, le cui normali tempistiche non rendono i progetti competitivi a livello europeo e mondiale.

STIME UNEM

Consumi petroliferi in calo del 22,6%

I consumi petroliferi di gennaio, pari a circa 3,7 milioni di tonnellate, sono risultati in calo del 22,6% (circa 1,1 milioni di tonnellate in meno) rispetto allo stesso mese del 2020, una contrazione più ampia di quanto stimato. Si tratta, comunica l'Unem, del dato peggiore dal termine del primo lockdown dello scorso anno, sia come valori complessivi di consumi che come consumi dei carburanti. Tra i principali prodotti petroliferi mostrano segnali di crescita soltanto i lubrificanti (+1,9%), grazie anche ad un leggero recupero dell'attività industriale, i cui effetti sulle movimentazioni delle merci si auspica possano riflettersi nel mese in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Energia

Adesso Ravenna va col vento

Progetto per costruire un mega parco eolico: sarà investito un miliardo. Si parte nel 2025

di **Lorenzo Tazzari**
RAVENNA

La prima pala eolica sarà a 10 miglia (16 chilometri) dalla spiaggia di Marina di Ravenna. Le altre 64 oltre le 12 miglia. Saipem e Quint'x, azienda ravennate ad alta tecnologia green, hanno svelato ieri il progetto per la costruzione del parco eolico 'Agnes' al largo della costa ravennate. L'investimento previsto è di un miliardo e la tempistica è serrata: autorizzazioni entro il 2023, pale in azione a catturare il vento dal 2025. A Ravenna il progetto è sostenuto da un fronte unito che va dalle istituzioni alle associazioni di categoria, da Legambiente al Campus universitario. Situazione opposta rispetto a quanto accade a Rimini, dove la politica locale, associazioni del turismo e della pesca bocchiano il progetto del campo eolico di Energia Wind 2000, mentre Legambiente e Confindustria Romagna, lo sostengono.

«In Italia ci sono 20 progetti per l'eolico, ma finora è andato avanti soltanto quello di Taranto. Il nostro è uno dei pochi in fase di sviluppo nel Mediterraneo», spiega Alberto Bernabini, ceo di Quint'x. «A Rimini lo studio è datato, ha 10 anni - aggiunge - e secondo me l'area prevista per il parco eolico è troppo vicina alla costa, visibile dalla spiaggia, ma anche dalle colline retrostanti. Inoltre, quella è una zona di pesca interessante per la marineria locale».

«Penso che l'energia vada prodotta con il minor impatto 'possibile', e sottolineo quest'ultima parola» commenta il sindaco ravennate Michele de Pascale. «Perché l'energia va prodotta, non possiamo farne senza, a meno che non si scelga di non riscaldarsi più o di andare solo a piedi». Il dibattito sull'energia è aperto. Così il presidente regionale di Legambiente, Lo-



Il parco eolico sorgerà a 10 miglia dalla spiaggia di Marina di Ravenna

PROTAGONISTI

Saipem e Quint'x sono le imprese coinvolte
Città unita a sostegno dell'operazione
Parte l'iter burocratico per le autorizzazioni

renzo Frattini, spera che tutto il distretto energetico ravennate, storicamente vocato alla produzione di gas, si converta in fonti rinnovabili, mentre chi rappresenta le aziende (come Tomaso Tarozzi di Confindustria Romagna e Franco Nanni per il Roca), sono con l'eolico e il solare, ma invitano il nuovo governo a sbloccare le perforazioni di gas in Adriatico, perché il metano è considerato dall'Ue una fonte pulita.

L'obiettivo di Ravenna è quello di diventare un grande hub energetico dove la transizione veda un mix di metano, eolico, fotovoltaico, idrogeno, cattura e riutilizzo della CO₂, Gnl.

Saipem e Quint'x intendono integrare l'energia generata dal vento, dal sole e dall'idrogeno. Per quest'ultima produzione verrà utilizzata una piattaforma Eni, per ora si ipotizza la 'Porto Corsini 81'. Importanti i numeri della produzione: 620 megawatt (MW) di capacità a regime, derivanti da 65 turbine da 8 MW e da un parco solare galleggiante da 100 MW. Previste 4mila tonnellate di idrogeno, capaci di muovere 2mila bus. L'elettricità prodotta (destinata a Ravenna e poi immessa nella rete nazionale) sarà pari a 1.5 terawatt (TWh) pari a un miliardo di kilowattora, sufficiente per il fabbisogno di più di 500mila famiglie.

Nell'operazione verrà coinvolto il porto («il valore aggiunto di Ravenna» come dice Saipem) dove verranno costruiti componenti e assemblati piloni e pale con la collaborazione di aziende e studi di ingegneria che già lavorano nell'offshore del gas.

Ora parte la corsa contro il tempo per l'iter burocratico, «la vera incognita di tutto il progetto» dicono in Quint'X.

© RIPRODUZIONE RISERVATA